

La Presidente del Consiglio comunica che, come concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo i punti 4, 5 e 6 iscritti all'o.d.g vengono trattati congiuntamente e votati singolarmente.

Il Vicesindaco Badiali Matteo prende la parola.

Il Vice Sindaco, così come presentato in Commissione mantiene lo stesso ordine di discussione e riassume le novità introdotte quest'anno relative al nuovo metodo tariffario MTR di Arera. Tale metodo è stato introdotto con l'emanazione della nuova normativa, congelata lo scorso anno a causa della pandemia, che aveva consentito di mantenere la stessa struttura tariffaria dell'anno precedente. Da quest'anno questa opportunità non è stata più percorribile nonostante le richieste di chiarimenti e analisi di dettaglio delle normative che risultavano poco armoniche tra loro. L'introduzione del nuovo metodo tariffario prevede l'elaborazione e validazione dei costi complessivi del ciclo completo integrato dei rifiuti, comprensivo della gestione dei tributi e della tari e prevede all'interno del metodo tariffario anche la verifica dell'andamento dei costi complessivi dell'utenza. La tariffa nasce dall'applicazione della normativa deliberata da Arera, Autorità di regolazione dell'energia. I pef vengono approvati da Atersir, l'Agenzia d'ambito, e il Comune ne prende atto. Sono molteplici i soggetti che partecipano e strutturano questo metodo tariffario. Arera, Atersir, il gestore del servizio rifiuti Hera e i Comuni che nei Consigli locali esprimono pareri sul pef. Il Consiglio locale demanda poi al Consiglio d'ambito di Atersir l'approvazione del pef che a sua volta invia il pef ad Arera per la validazione al fine della definizione della tariffa.

Ringrazia l'Ufficio Ambiente e Tributi per lo sforzo compiuto in assenza di un quadro normativo chiaro che ha comportato un notevole lavoro.

Nel frattempo il quadro normativo si è complicato. Il Decreto semplificazioni ha determinato modifiche rilevanti al TU ambientale nella parte relativa alle norme sui rifiuti. Tra queste l'eliminazione della potestà di assimilazione da parte dei Comuni sui rifiuti: ovvero il fatto che un'utenza non domestica possa avere come rifiuti assimilati agli urbani la carta e la plastica e una parte della sua attività ovvero la zona produttiva di filiera di realizzazione dei prodotti. Se in un'attività commerciale con un processo produttivo ne viene scorporata una parte e non più conferita nella trattazione ordinaria, si genera la classificazione di rifiuto speciale non più assimilato agli urbani e diventa determinante sulla sottrazione in termini di base imponibile del prelievo dei rifiuti collegati alla superficie dell'attività. Se la superficie su cui calcolare la Tari prima era univoca, in questo caso la superficie viene scorporata tra la parte collegata all'attività produttiva e quella che non è collegata. Per le utenze non domestiche nella determinazione della superficie assoggettabile alla Tari non si tiene conto di quella parte dove si formano rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere i produttori dell'azienda a patto che dimostrino l'avvenuto trattamento del rifiuto con un sistema di registro di uscita e modalità di trattamento conformi alla normativa e sulla cui base vengono effettuati controlli dagli Enti preposti.

Il Comune disciplina con proprio regolamento le riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di avere avviato al riciclo in autonomia o tramite soggetti autorizzati. Per il 2021 la scontistica sui rifiuti, poiché ci si trova a metà anno e le aziende hanno già sviluppato un percorso di gestione del rifiuto, viene mantenuta uguale in entrambe le situazioni con l'obiettivo, a partire dal 2022, di potenziare l'avvio del riciclo dei rifiuti anziché del recupero con la termovalorizzazione o conferimento in discarica.

Per la parte di produzione di rifiuti speciali per la Tari il Comune individua le aree non assimilate alle urbane ed estende a queste zone il divieto di assimilazione. Questo sistema complesso e articolato prevede l'opportunità per le aziende di scegliere di non usufruire del servizio pubblico per la gestione dei rifiuti e abbandonare il gestore che agisce sul proprio territorio. Questa scelta diventa vincolante per 5 anni e in questo arco temporale le aziende devono dimostrare di avere avviato al recupero o al riciclo i rifiuti pena l'esclusione della corrispondente tariffa scontata.

Sarebbe una scelta notevole sul territorio in caso di fuoriuscita di massa da parte delle aziende della zona industriale che potrebbe generare squilibri notevoli in previsione dei prossimi anni. Conclude che il valore complessivo della Tari per l'anno in corso è più o meno coerente allo scorso anno tra

costi variabili e fissi. Nel calcolo del pef, sottolinea, c'è l'elaborazione di questo valore scaturito con il nuovo metodo tariffario e la complessità della struttura ha reso di difficile comprensione la formula che ha generato questi dati. I tempi non sono stati agevoli, ci si trova ad approvarlo oggi sulla base di dati arrivati a maggio dei quali molti aspetti non erano chiari fino a giugno. Questo porta a fare delle riflessioni sul nuovo sistema da un punto di vista della struttura. Questo piano economico è puramente finanziario e tiene poco conto della parte ambientale soprattutto sulla definizione di superfici e opportunità delle azioni che possono svolgere le utenze non domestiche. Trova uno scostamento tra tutti gli aspetti coinvolti sui quali occorre tenere alta l'attenzione con l'obiettivo di portare al centro del servizio la funzione di un sistema che deve rendere la gestione dei rifiuti efficace, virtuosa e semplice ma allo stesso tempo alla portata del controllo, analisi e verifica della contabilità complessiva per pianificare, controllare e monitorare nel tempo l'evoluzione dei piani economici. Son state prese decisioni in poco tempo e soprattutto in un assetto normativo poco chiaro. C'è stata sinergia anche tra i Comuni dell'Unione con l'obiettivo di definire il pef del 2022 in tempi congrui, con opportuni approfondimenti e poter trasmettere in maniera chiara le voci e renderle leggibili agli amministratori.

La Presidente dà la parola al Sindaco.

Il **Sindaco** rileva che i concetti contenuti nel PEF sono stati trasferiti sulle tariffe.

Alla vigilia della salvaguardia degli equilibri di luglio, questa manovra è importante.

Dal Pef risultano oltre 3milioni di euro di cui oltre 2milioni a carico del gestore.

Col Decreto ambientale n. 116 una parte di imponibile TARI verrà meno. Se non interverranno modifiche lo scenario sulla tassa dei rifiuti 2022 sarà importante: una simulazione di quanto avrebbe prodotto la TARI mantenendo le tariffe 2020 sarebbe di oltre 2milioni 869mila con una riduzione di entrate di oltre 340mila euro. La fortuna sul 2020 è il cd "fondone covid" con la possibilità di riconoscere sconti sul 2020. Prima di aumentare la tariffa, che per normativa deve avere copertura integrale dei costi del servizio, è stato applicato questo avanzo: manovra che si può fare oggi sul 2021 ma non è detto che si possa fare nel 2022.

Si è ragionato anche sulla ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche: mantenendo la ripartizione del 2020 (45 e 55 %) si sarebbe sbilanciato il beneficio a discapito delle utenze non domestiche. Pertanto sono state lanciate simulazioni per raggiungere un risultato più soddisfacente, fino ad arrivare a riconoscere il 49% dei costi a carico delle utenze domestiche ed il 51 % alle utenze non domestiche. Questa proporzione garantisce un'invarianza delle tariffe per il territorio. E' importante dire che se non fosse stato applicato lo sconto di 300mila euro dell'avanzo covid sarebbe stato necessario aumentare le tariffe sia domestiche che non. La possibilità non è ancora confermata dal Governo ma, se non lo fosse, il Comune si assumerebbe questo rischio. Questo gesto consente di riconoscere uno sconto di almeno il 5% alle attività produttive. L'Amministrazione è uscita in gran parte dalla logica dei codici ateco per semplicità e per agevolare la trasmissione dei bollettini con tariffa scontata da parte degli uffici comunali.

Le attività produttive più colpite avranno uno sconto fino al 60 per cento.

Ora occorre correggere l'importo a Bilancio, in quanto la cifra era stato prevista sulla base del PEF 2020 in mancanza del PEF 2021, che è arrivato solo pochi giorni fa, sistemando anche il 2022 ed il 2023 e inserendo minori entrate e l'applicazione dell'avanzo. In più vengono sistemate altre situazioni con fondi che erano stati accantonati e/o vincolati. Spese avvocatura, contributi ex segretario generale, voucher asilo nido, contributi Regione Emilia Romagna per abbattimento barriere architettoniche.

Sul 2022 e sul 2023 si raggiunge il pareggio con la modalità chiamata in Commissione in tono scherzoso del 'colpo di teatro finale': variazione di parte corrente positiva di oltre 200mila euro che compensa la variazione di parte capitale in meno. La cifra di oneri di urbanizzazione che era stata applicata alla spesa corrente per coprire la spesa covid ora può tornare in conto capitale.

Il Sindaco conclude dicendo che tutta la manovra impegna gran parte delle risorse. Movimenti sulla quota fondi accantonati e fondi vincolati. Non vengono toccati i fondi investimenti. Vengono

utilizzati poco più di 30mila euro di fondi liberi. La manovra dà molti vantaggi alla nostra comunità con slittamento al 1^a settembre del pagamento della 1^a rata della TARI.

La **Presidente** passa la parola ai Consiglieri per gli interventi.

Interviene la Cons. **Marisa Risi**, gruppo Lega, Insieme per Zola, Lista centrodestra Unita, per dichiarare che ha ascoltato attentamente. L'Amministrazione ha cercato di fare il massimo per i cittadini e le imprese. Si dichiara soddisfatta per le scelte fatte.

Interviene il Cons. **Luca Nicotri**, capogruppo Movimento cinque stelle, per sottolineare che Zola subisce decisioni di organismi sovraordinati. La gestione oculata sta aiutando ad evitare aumenti. Se non c'è inversione di marcia la TARI è destinata ad aumentare. La gestione dei rifiuti non è vissuta positivamente dai cittadini: la raccolta differenziata si è attestata da diversi anni sul 70, 72%. Occorre ottenere qualcosa dal nuovo gestore (riduzione dei costi? Automezzi? Vanno ad alta velocità e non sono elettrici). Non si deve essere solo in balia delle scelte altrui.

Nulla da eccepire in merito alle scelte di bilancio effettuate e dichiara soddisfazione per i risultati ottenuti. Invita a verificare strade percorribili alternative, per il futuro, per evitare l'aumento delle tariffe.

Interviene il Cons. **Sergio Cardo**, capogruppo Zola Bene Comune. Esprime gioia per la ripresa in presenza come segnale di ripresa generale. Ringrazia per la professionalità e l'impegno del Sindaco, dell'Amministrazione e del personale che denotano grande competenza nella gestione di questi temi.

La TARI ha un impatto rilevante per cui occorre essere presenti e consapevoli in un contesto che è molto variato. Riconosce l'importanza della variazione del carico del costo dei rifiuti tra utenze domestiche e non domestiche che ne ha riequilibrato l'incidenza avvicinandosi alla percentuale reale: l'Amministrazione ha fatto di tutto per non aumentare le tariffe, utilizzando anche l'avanzo vincolato dell'anno precedente. E' importante riuscire a fare una simulazione precisa su quanto succederà nei prossimi anni.

Il Consigliere sottolinea l'importanza della comunicazione ai cittadini sull'applicazione della differenziazione. E' stato avviato da poco proprio un percorso partecipato sui rifiuti che coinvolge i giovani che ha denotato la forte sensibilità delle nuove generazioni sull'argomento.

Apprezza il ritorno della quota di oneri di urbanizzazione nella parte investimenti e l'attenzione mostrata nei confronti di Associazionismo, centri estivi, famiglie, asili nido, cimitero e tante altre cose. Anticipa il voto favorevole.

Interviene il Cons. **Luca Lorenzini**, capogruppo Partito Democratico. Prende spunto dagli interventi precedenti per sottolineare che tutti sono preoccupati per il 2022. Le decisioni calano dall'alto ma la faccia con i cittadini e le imprese la mette il Sindaco e tutta l'Amministrazione comunale e la Giunta si sta già impegnando nella ricerca di soluzioni per evitare aumenti.

Come rilevato anche dalla Cons. Risi, l'Amministrazione ha fatto tutto quanto il possibile per i cittadini di Zola e le sue imprese. La variazione di bilancio è molto importante con tassi di sconto significativi, nuove risorse e nuovi investimenti con segnali importanti per il mondo produttivo, commerciale e artigianale. Tutto questo mantenendo l'avanzo che serve proprio per i momenti difficili come quelli attuali. Anticipa il voto favorevole del gruppo.

Riprende la parola il **ViceSindaco, ass. Badiali**. Raccoglie le riflessioni e le preoccupazioni emerse durante il dibattito, La preoccupazione per il 2022 è più che mai attuale. Gli stessi uffici sono perplessi per lo scenario in base alle normative attuali. Gli attori in azione sono vari tra cui Atersir, Arera, la Regione ER e il Ministero. La criticità per un metodo che non rappresenta una gestione del servizio è stata manifestata nelle sedi opportune. Auspica di continuare il dialogo affinché vengano

approfonditi gli aspetti normativi non coerenti. Appena sarà possibile dialogare con il nuovo gestore si cercherà di agire per migliorare la qualità del servizio e capire se con questo miglioramento si riescono a garantire tariffe eque e sostenibili e non un costo esagerato in uno scenario mutevole. Gli uffici già al rientro dalla pausa estiva si metteranno a lavorare sull'analisi di quello che avrà peso sul bilancio comunale e capire come gestire le risorse. Le preoccupazioni emerse vengono raccolte e saranno riportate nelle sedi opportune.

Il **Sindaco** conclude ringraziando per gli interventi e per gli attestati di fiducia. Va riconosciuto il lavoro svolto dagli Uffici. La manovra è interessata prevalentemente da interventi per la TARI ma interessa anche altri temi che danno continuità ai progetti iniziati come le scuole, il verde, la sistemazione outdoor e del locale palestra della scuola Francia, raccogliendo anche le sollecitazioni espresse proprio in Consiglio comunale dai ragazzi del CCRR.